

aine. Ai suoi occhi risaltano maggiormente proprio perché tutto il resto è in luce. Elisabetta morì nel 1468 (e si scoprì che portava il cilicio per i peccati di quelli che non sanno nemmeno di averla, una coscienza), immediatamente venerata come santa. Alla sua intercessione si dovette la salvezza di una bambina caduta nel lago e rimasta più di mezz'ora sott'acqua.

Rino Cammilleri

I «vescovi volanti» vengono definiti ufficialmente come *provincial visitors* e sarebbero scelti fra quelli di tendenze decisamente tradizionali. La terza alternativa (detta la *roman option*) è quella che prevede la conversione alla Chiesa cattolica pur mantenendo inalterata l'«identità anglicana».

Occorre, a questo punto, rilevare che i dissidenti anglicani, organizzati nel movimento «Forward in Faith»,

a lungo termine le somme, in modo da poter usufruire degli interessi bancari maturati. Si nota intanto una crescente titubanza nel prendere decisioni ben più importanti, in materia di fede. Assume intanto sempre maggior credito la voce secondo cui il Sinodo generale non è disposto a fare ulteriori concessioni al di là di quella che riguarda l'istituzione dei *provincial visitors* nelle parrocchie che si oppongono alle donne prete.

E dall'altra parte la Chiesa tramite il cardinale Basil Hume alla riflessione sottile del ristabilimento della comunione con Roma non può fruttare di una «reazione r

A distanza di tre mesi il nodo anglicano sta invece do un ulteriore e decisivo avanti sulla strada della sebbene i «100 dissidenti» non trovato ancora una linea. Ma il fatto che il gruppo stia a prendere le forme di autosostegno è il segnale chiaro che le tende di consumare lo «strag

## REGGIO EMILIA Martini e Dossetti parlano di Scrittura

# Una porpora e un saio per spiegare la Bibbia

DAL NOSTRO INVIATO

ANTONIO AIRO'

REGGIO EMILIA. Un cardinale che per venticinque anni si è dedicato all'esegesi della parola di Dio e la cui conoscenza si è dimostrata successivamente, divenuto pastore di una grande diocesi, «oltremodo utile per guidare gli altri nel cammino della crescita spirituale oltre che della mia»; un monaco ottantenne, che è passato per un'intensa esperienza politica ma che sempre si è nutrito «in modo genuino e completo» della Sacra Scrittura.

Le sale del seminario di Reggio Emilia straripano, mercoledì sera, di gente venuta ad ascoltare l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini e don Giuseppe Dossetti, le cui radici — e don Giuseppe lo ripete ai tantissimi amici venuti a incontrarlo e salutarlo — affondano in questa diocesi. L'occasione è il ricordo, a quarant'anni dalla morte, di monsignor Leone Tondelli, acuto docente di Sacra Scrittura che proprio dalla familiarità con i testi biblici seppe trarre gli stimoli più fecondi per formare, attraverso i gruppi del Vangelo, e diverse attività formative «negli anni cupi» della fine del fascismo, cristiani pronti ad affrontare il nuovo. Il giovane Giuseppe Dossetti è tra questi. «È monsignor Tondelli ad aver inculcato nella mia anima l'idea della centralità della parola di Dio». Ma l'incontro serve anche per fare il punto sullo stato degli studi biblici e soprattutto sulla ricorrente *querelle*, anche all'interno del mondo ecclesiale, tra l'uso scientifico spesso fine a se stesso e quello pastorale, per così dire pratico, della Sacra Scrittura. «Quale esegesi oggi nella Chiesa?» è la domanda sottesa. Non è una domanda da poco perché investe un aspetto essenziale per una comunità cristiana destinataria dell'Annuncio e che spesso, nonostante le letture bibliche che scandiscono i tempi liturgici e le omelie domenicali, appare invece qualcosa per specialisti, senza alcun apporto alla vita d'ogni giorno.

Per Martini, studioso e pastore insieme,

bisogna recuperare ancora di più l'insegnamento del Vaticano II che invita tutti i cristiani a una lettura quotidiana («*lectio divina*») che è anche riflessione, meditazione, approfondimento» della Scrittura. Ciò è tanto più importante in questo periodo in cui si registra «un processo di inaridimento interiore, facilitato dal contesto quasi ateo in cui si vive oggi e che rischia di soffocare la coscienza cristiana».

L'arcivescovo di Milano ricorre a una frase di un salmo: «come un bambino svezzato in braccio a sua madre», e a un brano del Vangelo di Luca che descrive Gesù al tempio tra le braccia del vecchio Simeone e poi della profetessa Anna. Il rapporto, affettuoso, sciolto, delicato, gioioso, tutto particolare tra madre e figlio è lo stesso che deve intercorrere tra la Chiesa e la Scrittura. L'esegesi non è quindi riservata a studiosi spesso bizzosi, ma interessa, in una gradualità che è tutta da realizzare, l'intero popolo di Dio. Martini non manca di trarre, parlando della sua esperienza pastorale, alcune considerazioni. Parla quindi della «scuola della parola» o degli esercizi spirituali serali che hanno coinvolto migliaia di giovani milanesi. Si sofferma sulle omelie rilevando come talvolta le stesse letture «siano proclamate male» e invitando i sacerdoti a non dare il testo biblico, anche quando è conosciuto, per scontato, ma a ripercorrerlo in modo da «aiutare l'*ecclesia* a rileggerlo con occhi nuovi».

Martini ricorda che don Dossetti cinque anni fa aveva espresso l'esigenza «di un profondo cambiamento nella nostra struttura sociale e nella nostra vita politica e civile» e rileva «quanto è drammaticamente attuale questo giudizio alla luce di quanto sta avvenendo». Ma il giudizio di Dossetti era conseguente alla sua capacità «di essere un grande servitore della Parola». Accanto a lui, nella sua tonaca marrone, don Giuseppe si rinsecchisce ancora di più, mentre un corale applauso avvolge il cardinale, il monaco e il Vescovo di Reggio, monsignor Gibertini.

PALERMO Present

## Uno su 41 italiani

DAL NOSTRO INVIATO

UMBERTO FOLENA

PALERMO. Lo spot va in onda da domenica scorsa. Un maestro vetraio sta preparando la vetrata di una chiesa. Sistema i pezzi, la vetrata si arricchisce di colori. Ma alcune tessere mancano. Ne manca il 41 per cento, spiega la voce fuori campo. Sono i 41 contribuenti italiani su cento che hanno lasciato in bianco, nella loro dichiarazione dei redditi, le caselle dell'otto per mille.

Si tratta del nuovo spot della Chiesa cattolica per la campagna 1993 dell'otto per mille. Ricordate i pani e i pesci che a poco a poco svanivano, in una sorta di miracolo alla rovescia? Era il 1990, anno dell'esordio della Chiesa nella comunicazione pubblicitaria. Poi vennero gli «origami» costruiti con i modelli 740. E adesso arriva la vetrata della solidarietà, ancora incompleta.

Lo spot è stato presentato al quarto incontro degli incaricati diocesani per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, che si è chiuso ieri a Palermo. Ed insieme ad esso sono state presentate le motivazioni che hanno condotto alla scelta di questa campagna. Il 1990 era l'anno dell'esordio. Occorreva una comunicazione emozionale, e questo furono i «pani e pesci». Il messaggio

Annuncio 13/2/83